



Le nozze di Cana

Fonti: Gv. 2, 1-2

Introduzione: Gesù è stato mandato dal Padre celeste per portarci la gioia e per insegnare ad amarci l'un l'altro.



A Cana, una città della Galilea, c'è una festa di matrimonio.

Che cosa possiamo scoprire nel disegno? Una sala, ornata di ghirlande, sulla tavola sono pronti i piatti pieni di cose buone. C'è anche un ottimo vino. I giovani sposi sono seduti in mezzo alla tavola – è la loro festa e sono al posto d'onore.



C'è anche Maria, la madre di Gesù, e pure Gesù è stato invitato alle nozze con i suoi discepoli.

La sposa porta un abito molto bello per le nozze.



Accanto a loro, parenti e amici venuti per festeggiare insieme agli sposi. Tutti sono felici: portano regali agli sposi, danzano, mangiano e bevono.



I servi distribuiscono il vino agli invitati. Ma.... sul più bello, viene a mancare il vino!



Maria se ne accorge subito. Le dispiace per gli sposi e dice a Gesù:



Non hanno più vino". "Mamma, cosa vuoi da me? - risponde Gesù - Non è venuto ancora per me il momento di fare miracoli." Maria guarda suo figlio,



poi va dai servi e dice loro: "Fate tutto quello che Gesù vi dirà".



Lì accanto, ci sono sei recipienti di pietra di circa cento litri ciascuno. Servono per i riti di purificazione degli Ebrei.



Gesù dice ai servi: "Riempiteli d'acqua!" I servi li riempiono fino all'orlo. Poi Gesù dice loro:



Adesso prendetene un po' e portatelo ad assaggiare al maestro di tavola.."



I servi lo guardano increduli: portare l'acqua a posto del vino agli invitati, questo non l'hanno mai fatto!



I servi portano al maestro di tavola un bicchiere e lui assaggia l'acqua: è diventata vino! Ma lui non sa da dove viene quel vino. Lo sanno solo i servi che hanno portato l'acqua. Dopo averlo assaggiato, il maestro di



tavola chiama lo sposo e gli dice: "Tutti servono prima il vino buono e poi, quando si è già bevuto molto, servono il vino meno buono. Tu invece hai conservato il vino buono fino a questo momento". Gesù ha



trasformato l'acqua in vino, in vino buonissimo! Ora la festa può continuare, con grande gioia ...



... degli sposi e di tutti gli invitati!



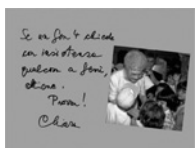
Gli amici di Gesù si domandano: "Avete visto? Gesù ha trasformato dell'acqua semplice in ottimo vino!"



Ora loro credono in Gesù, perché hanno visto la sua grandezza. Questo è il primo miracolo di Gesù.



Gesù ci ascolta ancora oggi?



Chiara: "Se un gen 4 chiede con insistenza qualcosa a Gesù, ottiene. Provatelo!"



Vorrei essere battezzata

(Fabiana di Grottaferrata – Italia)



Francesca, Tiziana e Antonio giocano in cortile. Sono amici di Fabiana.



Ma Francesca le dice: “Perché non vieni mai al catechismo, non la fai la prima Comunione?”



Fabiana si rattrista: “Non posso, non sono battezzata” risponde. Ma ormai Fabiana è una gen4 e pensa: “E’ vero che non sono battezzata, ma posso amare lo stesso Gesù!”.



Durante il giorno infatti Fabiana fa tanti atti d’amore. Una volta, per esempio, Alessia, la sua sorellina è triste.



Allora Fabiana le si avvicina e le dice: “Se ci amiamo e ci vogliamo bene Gesù è in mezzo a noi”...



... e contente corrono insieme a giocare. Fabiana va spesso dalle gen4 dove parlano tanto di Gesù. Fabiana desidera molto essere battezzata.



Una sera, prima di dormire, chiede a Gesù: “Ti prego Gesù, fammi trovare le parole giuste per chiedere a papà e mamma di farmi battezzare”.



Alcuni giorni dopo, all’ora di cena, suona il campanello. Fabiana apre la porta: è lo zio Luigi che viene a trovarli.



Nel mezzo della cena lo zio dice: “Sai, Fabiana, quest’anno all’Abbazia battezzano alcuni bambini”.



Fabiana guarda dubbiosa papà e mamma: saranno contenti? Il papà la guarda con grande amore e le chiede: “Vorresti essere battezzata?”.



“Certo, papà!” Anche la mamma è d’accordo.



Tornando dalle gen4, dice: “Gesù mi ha ascoltato così bene che non ho dovuto nemmeno pensare alle parole!”.

Una mattina a scuola

(Giorgio di Padova – Italia)



Giorgio è a scuola, nel suo banco. Ecco, suona il campanello. “Evviva, finalmente l’intervallo! - dice Giorgio a Franco, il suo compagno di banco – prendiamo la merendina e scendiamo in cortile”.



Giorgio, però, vede che Piero tira fuori dei brutti giornalini e di nascosto li fa vedere agli altri. Anche Franco, incuriosito, si ferma a guardarli.



Giorgio se ne va nel cortile solo e triste.



Quando nel pomeriggio torna a casa, va dalla mamma e le racconta cosa è successo a scuola. La mamma lo ascolta e poi gli dice:



“Forse quel bambino è così perché i suoi genitori lavorano tutto il giorno e non stanno molto con lui. Magari pensano di volergli bene dandogli dei soldi senza chiedersi come li spende.



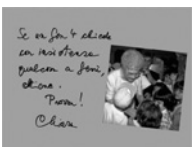
Più tardi Giorgio esce con la mamma per fare la spesa, e passano davanti ad una chiesa. E Giorgio: “Perché non andiamo da Gesù a chiedergli di aiutare quel bambino?”.



Entrano in chiesa, vanno vicino al tabernacolo e dicono: “Gesù, ti chiediamo che quel bambino della mia classe diventi puro e buono, aiuta anche il suo papà e la sua mamma!”.



Quando Giorgio esce dalla chiesa, dice alla mamma: “Vero, mamma, che Gesù ci penserà?”. E’ tutto felice!



Chiara: “Se un gen 4 chiede con insistenza qualcosa a Gesù, ottiene. Provatelo!”